

# *Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti in cielo*

Omelia 1 dicembre 2015

Lc 10,21-24

p. G. Papparone o.p.

---

Carissimi,

abbiamo ascoltato tante volte questa stupenda pagina in cui Gesù rivela il volto del Padre a tutti coloro che sinceramente cercano il suo volto.

L'espressione su cui voglio richiamare la vostra attenzione è la beatitudine associata alla visione di Gesù o, meglio, potremmo dire: **la beatitudine associata alla comprensione del volto misterioso del Signore.**

Gesù dice di sé: *beati coloro che vedono ciò che voi vedete*; beati cioè coloro che comprendono quello che io veramente sono.

**La beatitudine** in questo brano è **oggettiva**, perché finalmente Dio si è reso visibile a noi, e questo lo comprendiamo perché il Signore fa riferimento ai profeti che, invece, non avevano la possibilità di contemplare ciò che si può contemplare di Gesù.

Anche qui, ci sarebbe da aprire una parentesi: pensate a che uomini straordinari erano i profeti! Eppure, non conoscevano ciò che noi possiamo conoscere; quindi esiste anche la beatitudine **soggettiva**: beati voi se comprendete, se vedete veramente quello che io sono.

Gesù rimprovera i suoi contemporanei dicendo: *hanno occhi ma non vedono, hanno orecchie ma non odono*. C'è, dunque, un dono straordinario che viene da Dio, ma che necessita di occhi e orecchi particolari; non è forse anche un'esperienza del nostro cammino di fede?

Più ci avviciniamo a Dio e più comprendiamo, e così più assaporiamo il mistero del suo amore; più assaporiamo questo mistero e più il nostro cuore si riempie di gioia.

Continuiamo, dunque, con fiducia a crescere nella comunione con Dio, continuiamo a interrogarci, a contemplare a meditare la Parola del Signore.

*Beati coloro che vedono...*

Che il Signore possa donarci questa beatitudine: poter vedere quello che il Signore è, quello che il Signore vuole darci, quello che noi possiamo diventare con l'aiuto di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.